

LA DIDATTICA ONLINE

AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Ludovico Abenavoli

Direttore Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Digerente
Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Membro del Consiglio Direttivo COLMAD

La decisione assunta in questi ultimi giorni da parte del Consiglio dei Ministri di sospendere le attività didattiche fino al 15 marzo prima e ora esteso al 4 aprile 2020 in tutte le Università italiane è senza precedenti e testimonia l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo in Italia. È una decisione grave, nel quadro di un provvedimento che prevede la sospensione di competizioni sportive, manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura e circoscrive le attività quotidiane al di fuori dell'ambiente domestico a limitate esigenze. Si tratta di provvedimenti straordinari per contrastare la diffusione del Coronavirus, anche conosciuto con l'acronimo di Covid-19, per il quale a oggi non sono stati individuati anticorpi o vaccini specifici. Come è stato più volte sottolineato in questi giorni, essendo a rischio la grande maggioranza della popolazione, questi provvedimenti sono diretti ad evitare la sua diffusione incontrollata ed un ulteriore stress per il nostro Sistema Sanitario Nazionale, sottoposto nelle ultime settimane a carichi enormi di lavoro.

I provvedimenti varati dal Governo comunque sospendono le attività didattiche delle Università ma non le chiudono, in quanto i nostri Atenei rivestono un ruolo centrale trovandosi in prima linea nella gestione dell'emergenza, sia nell'ambito della ricerca sia nella gestione di servizi sanitari. Sono infatti esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio delle professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e mediche.

Anzi è da riportare come in alcune realtà universitarie si stiano svolgendo regolari sedute di laurea, a cui il pubblico può partecipare nella modalità della diretta streaming.

In questo contesto eccezionale per la sua gravità e unico nella storia della società moderna, tutti gli Atenei italiani stanno provvedendo in questi giorni alla sostituzione di parte rilevante, se non totale, della propria attività didattica con modalità a distanza ed approntando piattaforme telematiche per videoconferenze. A tal proposito, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca specifica che negli Atenei italiani: *“...per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche e curriculari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, con particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità...”*.

Ma come in ogni momento di crisi, i nodi vengono al pettine. Da un lato, il sistema d'istruzione universitario sta dimostrando di potersi adattare ad una modalità didattica totalmente nuova, scrollandosi dalle spalle il pregiudizio che vuole il mondo accademico immobile nel tempo e lontano dall'evoluzione sociale. Dall'altro questo stress test fa emergere un problema strutturale e cioè il ritardo tecnologico del nostro Paese. Infatti l'accessibilità ad una connessione internet veloce e affidabile e il possesso da parte dei docenti e dei discenti di adeguati supporti informatici come personal computer, notebook e tablet costituiscono i limiti maggiori che abbiamo davanti se si vuole realizzare una didattica veramente efficiente ed efficace.

Per ciò che riguarda la didattica nell'ambito delle malattie dell'apparato digerente dobbiamo con orgoglio ricordare che già dieci anni fa, esattamente nel 2010, è nato il Progetto Gastrolearning, una Piattaforma multimediale di e-learning sviluppata con il preciso intento di ammodernare l'apparato didattico delle nostre Scuole di Specializzazione, migliorare e semplificare le modalità di apprendimento dei medici in formazione specialistica, omogeneizzando e associando le risorse didattiche e riducendo nel contempo i costi della formazione. Il progetto, inizialmente promosso dall'Università di Palermo con la partecipazione di tutte le Scuole di Specializzazione italiane e con l'endorsement delle principali società scientifiche, è da qualche anno condiviso da UNIGASTRO, con l'ausilio del Dott. Marcello Maida in qualità di responsabile nazionale della Piattaforma e del Comitato Scientifico costituito dai Proff. Calogero Cammà, Carmela Loguercio, Giorgio M. Saracco, Carola Severi e Francesco P. Russo. Tale piattaforma didattica è risultata essere uno strumento didattico moderno, utile e gradito dalla sua audience. Le principali attività di Gastrolearning sono rappresentate da: 1) trasmissione di

seminari online su topic d'interesse gastroenterologico sulla base di un programma annuale; 2) streaming in diretta di congressi e convegni attraverso la Gastrolearning TV e 3) creazione di una biblioteca multimediale contenente tutti i contenuti offline sul sito anche dopo la loro trasmissione sotto forma di podcast.

Negli ultimi anni inoltre si è registrato un significativo interesse circa l'uso didattico dei social network, così come testimoniato da numerosi studi pubblicati su riviste scientifiche internazionali, che riportano come il 90% degli studenti di medicina utilizza Facebook come parte integrante del proprio percorso di apprendimento. L'utilizzo di queste piattaforme in ambito accademico introduce chiaramente il concetto dell'apprendimento interattivo online. Proprio dalla valutazione dello sviluppo di queste nuove interfacce didattiche, su input della sua Presidente Prof.ssa Carmela Loguercio, UNIGASTRO ha deciso di dotarsi di una propria pagina ufficiale su Facebook. Rivolta principalmente a studenti del corso di laurea in medicina e specializzandi, essa conta ad oggi circa 1400 followers. Nel corso degli anni la pagina ha consentito la condivisione delle notizie in ambito tanto accademico quanto più squisitamente didattico, riportando news generali, link utili nonché e le novità pubblicate sul sito UNIGASTRO. Proprio il sito UNIGASTRO, recentemente rinnovato e potenziato, ospita al suo interno non solo aree rivolte a docenti, specializzandi e studenti, ma anche numerose sezioni dedicate rispettivamente ai Journal Club, ai Casi clinici, agli editoriali, al materiale multimediale, nonché un'area forum, rendendolo a tutti gli effetti un'interfaccia reale da docenti e discenti.

Forse non serviva un virus sconosciuto per darci consapevolezza dell'importanza del sistema universitario, ma certamente la sua sospensione forzata permette ora di percepirne la centralità pervasiva, che va ben oltre la funzione educativa e formativa. La didattica a distanza al tempo del Coronavirus diventa quindi fondamentale, con una chiara valenza di collante sociale. Su questo versante il mondo delle malattie digestive italiane ha dimostrato da sempre sensibilità ed operatività, attraverso la realizzazione di strumenti didattici a distanza, che nella realtà di questi giorni risultano essere di rilevante attualità. Certamente la didattica, prima che un trasferimento di conoscenze, è un trasferimento di personalità del docente, che inevitabilmente si attutisce clamorosamente attraverso internet. Difficile essere naturali davanti ad una webcam, impossibile interagire correttamente dietro una scrivania. I processi di apprendimento sono un dialogo personale ed anche la migliore tecnologia non riesce che a riprodurre una minima parte della loro vivacità. Ciò che è umano, per fortuna, non è mai completamente sostituibile! In questo

quadro emergenziale e unico, al fine di continuare a garantire sul piano didattico il regolare svolgimento dell'Anno Accademico in corso, ognuno di noi è chiamato ancora di più a svolgere il proprio ruolo di docente universitario con grande senso di responsabilità, anche implementando con nuovi contenuti gli strumenti didattici che UNIGASTRO e COLMAD hanno già messo a nostra disposizione, come Gastrolearning, il sito e la pagina Facebook UNIGASTRO. Voglio quindi concludere con una frase, contenuta nella commedia "Napoli milionaria" e che dedico a tutti noi "*Adda passà 'a nuttata*".